

- Lascia il ballo, calogero padre!  
 Or ora cade da' fondamentali la torre. —
- 160 A ciò Marco orecchio non dà;  
 Ma l'acuta spada trasse,  
 E a Nino il capo recise.  
 Allor Marco impeto fece:  
 Quanti maschi o femmine erano,
- 165 Tutti Marco sotto la spada cacciò.  
 Poi di Nino afferra la donna,  
 E la mette sul caval suo pezzato.  
 La donna propria Marco prese,  
 E la toglie sotto il braccio destro,
- 170 L'acuta spada nella man manca:  
 Per la città impeto fece.

(Uccide: prende le chiavi della città: dona a Belilo la donna di Nino: va a Costantinopoli. Il Sultano gli domanda se stracco).

- Come non essere stanco Sire,  
 A pigliare di Costura le chiavi? —  
 E le chiavi gli getta sul ginocchio.
- 175 Allor dice l'ottomanico Sire:  
 Vuo' tu, Marco, di Bossina il visirato?  
 O signoria qual ti piace? —  
 Risponde Craglievic Marco:  
 Non vo', Sire, signoria nessuna;
- 180 Ma solo potere ber vino. —  
 Quando il Sire ebbe inteso Marco,  
 E' prende un cento ducati,

(165) Più poetico che *passare a fil di spada*.

(174) *Bazati*, come il greco βάζω e il nostro *mettere*, da buttare o mandare di forza, venne a prendere senso più agiato. Ma qui ritiene un po' del senso suo primo.